

# LO STELVIO UN PARCO DA TUTELARE INSIEME

*La collaborazione tra Lombardia e Trentino e il coinvolgimento attivo delle popolazioni sono caratteristiche dell'area protetta fin dal 1935. Importante non disperderle anche per onorare il ricordo del direttore Frigo da poco scomparso*

FELICE MANDELLI

La consapevolezza ambientale in questo ultimo decennio è cresciuta in maniera significativa anche per il fatto che gli effetti dei cambiamenti climatici sono emersi in tutta evidenza e drammaticità; un importante ruolo nella questione, con particolare riguardo alla conservazione della biodiversità, è quella sostenuta dal sistema delle aree protette e fra queste è di tutta evidenza l'importanza dei parchi nazionali.

Per la Lombardia e in particolare modo per la Valtellina parlare di parchi nazionali significa riferirsi al Pns-Parco nazionale dello Stelvio, che con i confinanti Parco Nazionale Svizzero e parco dell'Adamello costituisce uno dei più importanti sistemi di aree protette delle Alpi e dell'Europa.

Il Pns ha una lunga storia, iniziata nel 1935 quando fu istituito,



## PROTAGONISTI

Due figure da ricordare



*Nel 1977, sotto il ministro Giovanni Marcora, l'area del Parco si estese da 96.000 a 134.000 ettari*



*Decisivo per lo sviluppo del parco il ruolo di Walter Frigo, direttore dal 1974, morto lo scorso ottobre*

su sollecitazione del Tci-Touring club italiano e del Cai-Club alpino italiano, per tutelare la complessa morfogenesi del gruppo Ortles-Cevedale a cui si affiancarono anche i vissuti storici dell'epoca, con le implicazioni interprovinciali, mentre a latere della questione si stava sviluppando la possibilità della vocazione territoriale delle aree tutelate alla valorizzazione idroelettrica. Il regolamento per la gestione dell'area protetta fu emanato molti anni dopo nel 1951, a seguire iniziarono i primi contrasti sulla gestione del parco fra Stato e le province autonome di Bolzano e Trento; nel 1963 la direzione del Pns viene trasferita da Silandro a Bormio.

Nel 1974 avvero due fatti importanti: recependo le istanze delle province autonome si stabilì l'istituzione di un consorzio per la gestione del Pns, e fino a quando ciò non fosse avvenuto, la gestione restava affidata all'ufficio di Bormio; alla direzione del parco venne nominato Walter Frigo, geologo del Corpo Forestale dello Stato.

Il consorzio verrà istituito solamente nel 1993 dopo 19 anni, in questo periodo, in una situazione di oggettiva provvisorietà va messa in tutta evidenza la capacità gestionale della direzione che ha portato il Pns ad essere un punto di riferimento per la rete dei parchi nazionali italiani.

### L'ampliamento del 1977

La prima ed importante azione intrapresa fu l'ampliamento del parco, con ministro dell'Agricoltura e Foreste Giovanni Marcora, avvenuto nel 1977 che estese la superficie da 96.000 ettari a circa 134.000 ettari, inserendo nel contesto di tutela le valli di Cancano ed i monti Serottini.

Acì si affiancò un'importante attività di studio ecosistemico che, in collaborazione con l'università, portò alla stesura della prima proposta di zonizzazione del parco nazionale secondo livelli di tutela compatibili con le

evidenze naturalistiche e paesaggistiche; inoltre furono attivate specifiche ricerche relative agli aspetti della gestione faunistica e del monitoraggio dei ghiacciai. Non meno importanti furono la predisposizione dei centri visitatori del parco, del giardino botanico alpino Rezia, la valorizzazione di una rete sentieristica significativa, un'editoria di conoscenza ed accompagnamento nonché la collaborazione con le scuole.

### Progetti e lavoro

Altre iniziative significative sono state la collaborazione con il Politecnico di Milano per la realizzazione di filmati sul parco, con il comune di Sondrio per il lancio della mostra internazionale dei documentari sui parchi-Midop, e con la fiera di Verona per la manifestazione Euroforesta. Non da ultimo, il progetto per la reintroduzione del gipeto.

Ma sicuramente una delle scelte vincenti fu quella di offrire alle popolazioni locali la possibilità di un lavoro stagionale per la manutenzione territoriale che nel periodo estivo andava a completare il reddito derivante dall'occupazione connessa con il turismo invernale, nonché la formazione di un gruppo di collaboratori per la gestione tecnica-amministrativa della struttura direzionale in affiancamento al personale del Corpo Forestale dello Stato.

Tutto questo lavoro, a partire da una visione sistemica della protezione ambientale, propositiva e non conflittuale, fu possibile grazie alla capacità di visione del direttore-amministratore formatosi anche grazie al confronto con numerose esperienze internazionali.

Nel frattempo nel 1991 fu emanata la legge quadro sulle aree protette italiane che rafforzò ulteriormente l'importanza delle medesime, anche sull'esempio dei parchi nazionali storici.

Se oggi il Pns può giocare un partita rilevante sulla valorizzazione territoriale delle terre alte di Lombardia, Sudtirolo e Trentino, oltre al nuovo assetto istituzionale più partecipativo e rappresentativo dei territori e delle autonomie, lo deve anche all'azione di crescita svolta nei due decenni della gestione Frigo, sempre sostenuta e valorizzata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per il tramite dell'Azienda di Stato per le foreste



Un paradiso per gli animali ma anche per i ciclisti: due foto dall'archivio iconografico del Parco dello Stelvio

## L'AUTORE

# INGEGNERE DAL PNS ALLA SEV

**Felice Mandelli, ingegnere, fa parte del Comitato operativo di Sev (Società economica valtellinese). Ha iniziato la sua esperienza lavorativa come ingegnere del Corpo Forestale occupandosi di difesa del suolo; quindi è stato vice-amministratore del Parco dello Stelvio, ingegnere capo del Genio Civile, responsabile della Sede territoriale Regionale a Sondrio e consulente nel settore dell'energia idroelettrica. Sev è stata fondata nel 1993 per «promuovere una identità economico-sociale della provincia di Sondrio». Mandelli collabora con "L'Ordine" dal 2017. Trovate i suoi articoli precedenti, il più recente dei quali dedicato alle strade dello Spluga e dello Stelvio nel ricordo dell'ingegner Carlo Donegani che le progettò, nell'archivio digitale del nostro supplemento: <http://ordine.laprovincia.it>**



Felice Mandelli INGEGNERE

**cia.it. È possibile effettuare ricerche e scaricare le pagine gratuitamente, previa registrazione al sito, oppure accedervi con le credenziali di quello de "La Provincia" (per chi ne è in possesso).**